

**Confronto si rivolge ai Parlamentari della Provincia  
CAMERA DI COMMERCIO: LA REGIONE PUO' INTERVENIRE ENTRO L'ANNO**

L'associazione Confronto, da sempre impegnata a difesa della Camera di Commercio di Ragusa e della classe imprenditoriale della provincia, ha deciso di rivolgersi ai Parlamentari Nazionali e Regionali per chiedere concreti e produttivi interventi affinché entro il prossimo 31 dicembre il Governo Regionale possa intervenire per il raggiungimento di obiettivi che preservino il territorio ibleo da ulteriori penalizzazioni. E ciò in applicazione dell'art.54/ter del D.L.25.05.2021 n.73 e successive modifiche ed integrazioni, il cui primo comma recita che ***“La Regione Siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2022, a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, e assicurando alle camere di commercio di nuova costituzione la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta da quelle precedentemente esistenti nella medesima circoscrizione territoriale”***.

*“Confronto ha da sempre contestato la scellerata scelta, operata dagli Amministratori del tempo senza alcun rispetto per gli imprenditori iblei e per la dignità della provincia, di accorpare la Camera di Commercio di Ragusa a quella di Catania – ha ricordato Enzo Cavallo - E mentre si sperava in una revisione di tale penalizzante decisione si è invece dovuto prendere atto che, con legge dello Stato, la Camera di Commercio di Ragusa, senza alcuna consultazione, è stata accorpata inopinatamente alla Camera di Commercio di Trapani insieme agli Enti Camerali di Siracusa, di Agrigento e di Caltanissetta. Contro tali inaccettabili provvedimenti – ha proseguito Cavallo - sono state intraprese diverse iniziative a difesa dei territori interessati, per accorpamenti effettuati senza alcuna considerazione della diversità vocazionale, della mancanza di affinità e delle distanze e del precario sistema dei collegamenti, ma anche per proporre soluzioni più rispettose delle effettive esigenze delle categorie produttive. Dai Parlamentari della Provincia è legittimo attendersi l'avvio di una azione decisa e determinante per il riconoscimento a favore della Camera di Commercio del ruolo che ad essa e a tutto ciò che rappresenta e può rappresentare sempre di più, compete. Crediamo che, oggi più che mai, l'intera classe dirigente iblea è chiamata far valer tutto il suo peso. E' anche per questo – ha concluso Cavallo - che abbiamo voluto coinvolgere i Sindaci dei Comuni della provincia ed il Commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa”*.

**Ragusa, 13 dicembre 2022**



Ai Sigg. Parlamentari Nazionali e  
Regionali della Provincia di Ragusa  
Sen. Salvatore **SALLEMI**  
On. Nino **MINARDO**  
On. Ignazio **ABBATE**  
On. Giorgio **ASSENZA**  
On. Stefania **CAMPO**  
On. Nello **DI PASQUALE**  
**LORO RECAPITI**

Modica, 13 dicembre 2022

e, p.c.

Ai Sigg. **SINDACI** dei Comuni  
della Provincia di Ragusa  
**LORO INDIRIZZI**

Al Sig. Commissario Straordinario  
del Libero Consorzio Comunale  
**RAGUSA**

**Oggetto:** Riorganizzazione del Sistema  
Camerale della Regione Siciliana

La scrivente Associazione ha da sempre contestato la scelta (operata dagli Amministratori del tempo senza alcun rispetto per gli imprenditori iblei e per la dignità della provincia) di accorpare la Camera di Commercio di Ragusa a quella di Catania. E mentre si sperava in una revisione di tale penalizzante decisione si è invece dovuto prendere atto che, con legge dello Stato, la Camera di Commercio di Ragusa è stata, senza alcuna consultazione, accorpata alla Camera di Commercio di Trapani insieme agli Enti Camerali di Siracusa, di Agrigento e di Caltanissetta.

Contro tali inaccettabili provvedimenti sono state intraprese diverse iniziative non solo per una giustificata difesa dei territori interessati, accorpati "a tavolino" e senza alcuna considerazione in ordine alla diversità vocazionale, alla mancanza di affinità ed alle distanze accentuate dal sistema dei collegamenti, ma anche e soprattutto per proporre soluzioni più rispettose delle effettive esigenze dei territori e soprattutto delle categorie produttive.

Tali iniziative hanno portato alla approvazione dell'art.54/ter del D.L.25.05.2021 n.73 e successive modifiche ed integrazioni, il cui primo comma recita quanto segue.

***" La Regione Siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31/12/2022, a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 25/11/16, n.219, e assicurando alle camere di commercio di nuova costituzione la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta da quelle precedentemente esistenti nella medesima circoscrizione territoriale "***

*Tenuto conto di quanto sopra e del termine entro il quale la Regione può intervenire, si rivolge invito alle SS.LL, in relazione alle competenze attribuite, a voler intraprendere ogni iniziativa ritenuta utile per il raggiungimento di obiettivi che preservino la provincia di Ragusa e la classe imprenditoriale di tutto il territorio ibleo da ulteriori penalizzazioni.*

Nella certezza di un pronto interessamento e di concreti e produttivi interventi, si porgono distinti saluti .

IL PRESIDENTE  
Enzo Cavallo